

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	14
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_3707348345441
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	ICCD
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	festa-cerimonia
OGD - Definizione	La #pagliara# di Fossalto

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Molise
LCP - Provincia	CB
LCC - Comune	Fossalto
LCL - Località	FOSSALTO

DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XX
-------------------------------	----

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Tucci, Roberta (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Magnani, Fabrizio (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Vietri, Luisa (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Onnis, Elisabetta
CMA - Anno di redazione	2015
CMM - Motivo della redazione del MODI	Inventario patrimonio culturale immateriale/ ICCD: progetto PCI 500 giovani
ADP - Profilo di accesso	1
OSS - Note sui contenuti del modulo	Tema trattato nell'ambito del progetto PCI: Feste e riti del ciclo dell'anno

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	All'alba un uomo intreccia fiori su un grande cono di paglia: si tratta della #pagliara# fiorita, elemento centrale della ritualità connessa alla scadenza calendariale del Primo maggio. Una volta completato, il grande cono infiorato è indossato da un uomo, che percorre le vie del paese accompagnato da uno zampognaro e da un cantore. I
-------------------	--

compaesani dai balconi gli gettano acqua e fiori in abbondanza come augurio di fertilità.

NSC - Notizie storico critiche

Secondo la voce narrante un tempo il grande cono infiorato, detto la #pagliara#, doveva essere il simulacro di un dio della vegetazione, la cui ricomparsa veniva celebrata all'inizio della primavera. Questa festa viene celebrata la prima domenica di maggio e si tratta di un rito legato alla fertilità.

RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI

RIM - Rilevamento/contesto

rilevamento nel contesto

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVL - Rilevatore

Pinelli, Carlo Alberto (regia e testi)

DRVD - Data del rilevamento

1978 ca

CAO - OCCASIONE

CAOD - Denominazione

Primo maggio

RIC - RICORRENZA

RICP - Periodicità

annuale

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo

PC_Molise_EO_F0003.jpg

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAK - Nome file digitale

PC_Molise_EO_F0003.jpg

FTAT - Note

Fermo-immagine tratto da documento video-cinematografico (vedi VDC).

VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

VDCN - Codice identificativo

PC_Molise_EO_V0003

VDCX - Genere

documentazione esistente

VDCP - Tipo/formato

file digitale

VDCS - Specifiche

Durata: 3'39" (estratto da 0'32" a 4'11")

VDCR - Autore

Pinelli, Carlo Alberto (regia)

VDCD - Riferimento cronologico

1978/00/00

VDCW - Indirizzo web (URL)

<https://www.youtube.com/embed/Y-K7a20LgxQ?start=32&end=251>

VDCT - Note

L'estratto è tratto da: La Signora del Grano, puntata della serie "Le Indie di quaggiù - un viaggio oltre il folklore", idea Alberto Mario Cirese e Carlo Alberto Pinelli, testi e regia Carlo Alberto Pinelli, colore, produzione RAI, 1978. Durata totale del documento audiovisivo caricato: 10'14". Il documento è accompagnato dalla seguente nota. "La festa della primavera viene celebrata con un rito antichissimo denominato "pagliara", caratterizzato dalla personificazione del mese di maggio con un cono realizzato con rami e ricoperto di erba e di fiori. Alla sommità del cono viene posta una croce di fiori. La veste viene indossata da un uomo e copre tutto il corpo tranne il viso. La #pagliara# accompagnata dal suono delle zampogne gira per il paese annunciando l'arrivo della primavera, ospitata con getti d'acqua rovesciati dai balconi e dalle porte delle case all'urlo "rascia, maje!" ovvero "abbondanza, maggio!". Dopo aver

concluso il giro la pagliara viene disposta in piazza davanti alla casa del parroco. La croce viene tolta dalla sommità e donata al sacerdote, al contrario il cono viene collocato nel suo orto. Durante il rito gli spettatori hanno modo di degustare zuppa di legumi, formaggio, pane e fave fresche. La pagliara è il prototipo delle manifestazioni che venivano celebrate per annunciare la primavera e che un tempo avevano un valore nella vita di tutti i giorni. Il getto d'acqua dai balconi ha un'origine arcaica ed è un gesto di magia per invocare la pioggia e si inserisce nella serie delle personificazioni del maggio".

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione

DE SIMONI 2009

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBF - Tipo

monografia

**BIBM - Riferimento
bibliografico completo**

De Simoni Emilia, Conoscenze: Patrimonio Immateriale del Molise, Viterbo 2009, pp. 112-118.